QN Quotidiano Nazionale

RICOMINCIAMO



di Mattia Feltri

I nemici delle nazioni

Bisogna leggerseli i numeri dell'America First, il «prima l'America» di Donald Trump. Nel 2026, segnala Huffpost citando una ricerca dell'Institute of International Education, nelle università americane gli iscritti stranieri sono calati del 15 per cento. Andate a vederla la ricerca, è molto interessante: in totale, fra mancate iscrizioni e iscritti che se ne sono andati, negli ultimi due anni si è perso uno studente straniero su tre. Troppo pesante l'aria che tira, con le sbrigative e brutali politiche migratorie trumpiane. Qualche mese fa, mettendo assieme vari studi - da Harvard alla National Foundation for American Policy - Stefano Da Empoli aveva spiegato che cosa significa questo speciale tipo di immigrazione: il 23 per cento dei brevetti vengono da ricercatori nati all'estero; più o meno il 50 per cento dei premi Nobel americani in materie scientifiche, dal 2000 a oggi, sono nati all'estero; il 25 per cento degli unicorni (le start up che valgono un miliardo) hanno fra i fondatori almeno uno nato all'estero; il 42 per cento delle aziende di intelligenza artificiale sono state fondate o cofondate da nati all'estero; più in generale, il 36 per cento del peso dell'innovazione americana dipende da immigrati. Ovvero, lo strapotere tecnologico degli Stati Uniti ha origine nella capacità di attrarre cervelli e mescolare idee. Ora un'idea fissa respinge i cervelli e annuncia il futuro di un'America intorpidita e sorpassata. Nulla è tanto nemico delle nazioni quanto il nazionalismo.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato